

L'AUTO CONDIVISA ASSOLVE I GIOVANI

Chi ha la patente da pochi anni rappresenta un rischio per le vetture e i conti dei servizi pay-per-use? Secondo i dati delle società specializzate, non è così: l'età incide di più sulla capacità di gestire l'evento

Come abbiamo riportato anche sul fascicolo di maggio di Quattroruote, il car sharing è vittima d'incuria, furti e atti vandalici che si riflettono sulla qualità del servizio. Ma sullo stato e la disponibilità delle vetture incide anche il livello di preparazione di chi le utilizza? La domanda è legittima, considerato che i giovani rappresentano lo zoccolo duro degli utenti dell'auto condivisa. I dati più recenti diffusi dall'Aniasa in merito indicano come la fascia più numerosa sia quella fra i 26 e i 35 anni (33%), seguita dal segmento 36-45 anni (20%), dal 18-25, dal 46-55 (entrambe al 17%) e infine dagli over 55 (13%). Nel corso della nostra ricerca su furti e danneggiamenti, a volte perpetrati su vetture abbandonate a seguito di un incidente, abbiamo chie-

sto agli operatori se i giovani siano utenti più a rischio. La risposta più frequente è che i danni derivanti da collisioni rappresentano per le società di car sharing una preoccupazione molto inferiore rispetto a furti di parti e vandalismo. Inoltre, non emerge una correlazione diretta fra l'età di chi prende un'auto per alcune ore e la sinistrosità.

Quelle fughe dopo il sinistro

"Milano è piena di studenti universitari e l'età media dei nostri clienti è più bassa di quella che riscontriamo a Parigi o a Madrid", dice Thiago Figueira, country manager di Zity in Italia, "il 35% ha fra 20 e 29 anni". La spesa che la società di Mobilize sostiene per il ripristino delle auto dopo gli incidenti, circa 40 mila euro al mese su 450 vetture, è considerata

"normale". "Incide di più sull'operatività la tendenza di molti giovani a scappare dopo un sinistro, complicando la procedura di rientro in servizio della vettura", prosegue Figueira, "e anche per questo abbiamo deciso d'introdurre una tariffa specifica nella fascia notturna". Quindi è la reazione dei giovani agli incidenti, più della loro frequenza, a preoccupare le società di car sharing. È da segnalare, infine, il servizio pensato per i neopatentati - di norma esclusi dall'utilizzo delle auto condivise - da Locauto Young, società di noleggio a breve termine. "Un messaggio di fiducia", lo definisce Raffaella Tavazza, ceo di Locauto, premiato dai risultati: "Dalle nostre rilevazioni, emerge che soltanto l'1% degli utilizzatori è stato coinvolto in sinistri da circolazione con una controparte". **F&B**



I servizi di car sharing si concentrano nelle aree metropolitane. Anche questo incide sulla frequenza degli incidenti, che risultano maggiori, e con conseguenze più importanti, nelle ore notturne